

Rassegna  
dell'Autonomia  
Scolastica

# Ras

ANNO XLII  
DICEMBRE 2023

# 9



Approfondimento

## "STEM"

*Le discipline STEM, tra linee guida e progetti PNRR*

Osservatorio

L'istituto della proroga

Scuola & Gestione

L'Istituto dell'"Autocertificazione" nei rapporti con la P.A.

Il Fatto

Quando l'uomo trasforma l'ambiente internet in luoghi di cyberviolenza

Attualità

Edilizia scolastica e sicurezza: una corona di spine

## Il mondo al centro dell'educazione Una visione per il presente

di G. Biesta  
tab edizioni (Roma)  
anno 2023



**È** lecito affermare che tutta l'ampia opera di Biesta si colloca in una prospettiva orgogliosamente non ortodossa rispetto al pensiero pedagogico *mainstream* e il volume che qui si segnala ne rappresenta una ulteriore conferma.

L'incipit del primo capitolo *"Questo libro parla di educazione"* (pag. 31) definisce nitidamente, senza tanti giri di parole, l'oggetto delle riflessioni contenute nel libro che ruotano intorno ad una *'domanda esistenziale'* (pag. 34) i cui soggetti sono coprotagonisti: il mondo naturale e sociale, l'essere umano, il processo di formazione di ciascun individuo. L'*imprinting* de *'Il mondo al centro dell'educazione'* è fortemente politico ed è dunque, in questa prospettiva, che Biesta avverte la necessità che i rapporti tra scuola e società vengano ridefiniti sulla base del paradigma sociale dell'educazione, sia richiamando il tema inattuale della resistenza che l'insegnante deve 'rappresentare' ai propri studenti in modo tale da renderla esperienza ricca di significati e di valore educativo, sia affrontando e discutendo il tema pedagogico della soggettivazione che, nella prospettiva dell'autore, appare tutt'altro che neutra e positiva nel suo impatto sulla dimensione sociale degli studenti.

Nei sette capitoli del volume il lettore si confronta con un 'metodo' che abbandona le strade del razionalismo classico, lineare e semplificatore per incamminarsi su un percorso in cui l'autore contesta l'isolamento del soggetto che apprende, sottratto al contesto ambientale, chiuso al 'mondo'

in un'aura autoreferenziale centrata sull'insegnamento trasmissivo. La complessità e l'intenzionalità rappresentano le vere sfide che docenti e studenti devono raccogliere non solo per compiere un atto di reciproca crescita, ma anche per sviluppare un atteggiamento strategico verso la realtà, fatta molto spesso di incertezza, di casualità, di contraddizioni.

Il *modus operandi* di Biesta appare ancora più 'dissidente' nel momento in cui egli pone la domanda cruciale *'Di quale società ha bisogno la scuola?'* sovvertendo radicalmente i termini della questione e additando le fragilità provocate a livello globale nel sistema scuola da interventi non appropriati e pensati in un'ottica dell'impulso, dell'*hic et nunc*. Vi è però da considerare che un tale cambiamento, per essere messo in atto, richiede energie convinte, strategia, iniziativa, inventiva, arte e libertà. Quest'ultima, come ribadito nel settimo capitolo, è considerata da Biesta *'un'esperienzamondana e quotidiana [...] un'esperienza che è parte integrante della nostra esistenza nel mondo'* (pag. 210). Dunque, nel libro viene posta la necessità di educare un nuovo 'cittadino' per la società-mondo e di allertarsi di fronte alle tendenze unidimensionali del pensiero positivo, dello specialismo e della compartimentazione dei saperi.

La sfida è epocale ed è da intraprendere nella piena consapevolezza che il percorso, lungo e pieno di ostacoli, dovrebbe essere sostenuto in maniera sistemica con una riflessione globale sull'educazione.